

# Callisto Lodigeri

(1648-1710),

priore generale e vescovo di Montepulciano

**Emanuele M. Cattarossi**

*Disputationum Theologicarum liber tertius*



Nella lista degli oltre cento Priori generali che nel corso dei secoli hanno guidato l'Ordine, vogliamo approfondire la figura di Callisto Lodigeri, Priore generale OSM e poi Vescovo di Montepulciano, del quale ricorre il terzo centenario della morte.

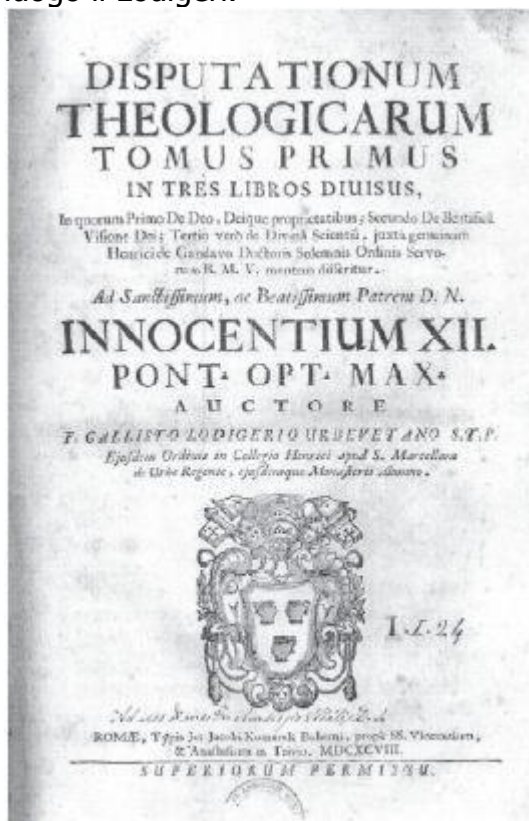
Nacque a Orvieto nel 1648, dalla nobile famiglia dei Conti Lodigeri e fu battezzato con il nome di Giuseppe. La sua chiamata alla vita religiosa avvenne nel 1660 quando, nel Duomo di Orvieto, predicò la Quaresima il p. Callisto Puccinelli. Fu così penetrante la sua parola da fare breccia nell'animo del giovanissimo nobile il quale decise di abbracciare la vita religiosa nell'Ordine dei Servi di Maria.

Infatti, terminata appena la predicazione, il giovane Giuseppe si presentò al convento dei Servi, domandando di essere accolto nella comunità. Il 17 aprile 1660, i Padri del convento, alla presenza del Priore provinciale della Provincia Romana Giovanni Battista Pucci, discussero la domanda. Il responso fu favorevole e il giovane venne inviato a Firenze nel convento della SS. Annunziata per il noviziato, che iniziò col nome di fra Giuseppe. Il 23 aprile 1661 fu ammesso alla professione dei voti. Fu in questa circostanza che cambiò il nome in quello di Callisto, per ricordare per sempre il predicatore che aveva aperto il suo animo alla vita consacrata. Compì poi il corso degli studi filosofici e teologici a Firenze e Bologna: infatti nel luglio 1662, risulta studente a Bologna; nel luglio 1664 a Firenze; nel 1666 è ancora a Firenze ed è promosso al grado di Baccelliere. In seguito conseguì il grado accademico di Maestro in sacra Teologia, anche se non se ne ritrova l'anno. Contemporaneamente veniva promosso agli Ordini Sacri: nel marzo 1664 al suddiaconato, nel marzo 1665 al diaconato e di lì al sacerdozio.

Nel corso della sua vita, il Lodigeri fu soprattutto uomo di studio, sempre impegnato nell'insegnamento o nella direzione di vari studentati dell'Ordine, finché il 29 luglio 1678 venne nominato Reggente nello Studio teologico di S. Marcello in Roma, il cosiddetto Collegio Gandavense, incarico che resse fino al primo aprile 1702, quando diventò Priore generale. A motivo di questo lungo periodo di reggenza, il Lodigeri poté essere considerato il «maestro dei maestri» in quanto molti furono i discepoli che seppero valorizzare il suo insegnamento, tra i quali il futuro cardinale Pietro M. Pieri.

Per due volte fu eletto alla guida della Provincia Romana. La prima fu nel Capitolo provinciale del 10 maggio 1683 e tenne l'incarico per il regolare triennio. Nel Capitolo

provinciale del 30 giugno 1701 fu di nuovo eletto Priore provinciale, ma l'incarico fu di breve durata in quanto il primo aprile 1702 Papa Clemente XI, avendo nominato Giovanni Francesco Poggi, priore generale in carica, come Vescovo di San Miniato, elesse in suo luogo il Lodigieri.



Nonostante gli incarichi, il Lodigieri aveva trovato il tempo anche di dare alle stampe un commento a tutta la teologia secondo la struttura della materia indicata dal teologo medioevale Enrico di Gand. L'opera, intitolata *Disputationes Theologicae*, è divisa in tre volumi; il primo fu stampato nel 1698, gli altri due nel 1704. Di tutta l'opera fu pubblicata anche una edizione riassuntiva, in tre volumetti, ad uso degli studenti. Il Priore generale Giovanni Francesco Poggi, suo predecessore, dispose che questo commento del Lodigieri fosse inviato a tutti gli Studi dell'Ordine perché vi fosse unità di indirizzo nella preparazione culturale dei frati Servi di Maria; unità di indirizzo che, sostanzialmente, è durata fino al 1870.

Sempre del Lodigieri si ricorda un'ode panegirica, *La corona dei Pianeti*, scritta nel 1671 per la canonizzazione di S. Filippo Benizi. Ma scrisse anche e pubblicò, nel 1699, un opuscolo, *De qualitate praesentiae parochi ab abijciendam matrimoniorum clandestinitatem dubia quatuor ... discussa*, riguardante il valore della presenza dei

parroci in parrocchia anche per evitare il diffondersi della piaga sociale dei matrimoni di fatto e clandestini.

Il Lodigieri governò l'Ordine per cinque anni, poi dallo stesso Papa fu eletto Vescovo di Montepulciano nell'aprile del 1707. Pare che questo incarico dovesse essere il preludio ad un riconoscimento superiore e adeguato ai suoi altissimi meriti.

Il p. Callisto Maria Lazzarini, uno dei suoi discepoli e suo segretario durante il generalato, ha lasciato una degna testimonianza del Lodigieri anche come Vescovo di Montepulciano: «Egli ben spesso faceva sentirsi dal pulpito; egli ben spesso si tratteneva nei tribunali di penitenza; egli insegnava la dottrina cristiana ai fanciulli; egli visitava tutti gli infermi; egli sollevava i poveri con spese, anzi continuate limosine, verso i quali ebbe tanta parzialità che nel suo ultimo testamento istituì eredi universali tutti i poveri della diocesi. E ben fortunati loro se questo degno Prelato di Santa Chiesa fosse più a lungo tempo vissuto! Egli non vi campo un triennio mentre il dì quattro di marzo 1710 volle Iddio con un accidente apoplettico chiamarlo a ricevere il premio delle sue lunghe fatiche e rare virtù».

A sessantadue anni di vita il Lodigieri si spense in Montepulciano nel 1710.

